

Alla Triennale da oggi una mostra sul filosofo inglese
Domani inizia anche un convegno internazionale

Popper, la ricerca che non ha fine

FILIPPO REMONTA
■ A Karl Popper, il filosofo inglese morto il 19 settembre 1994 all'età di novantadue anni, Milano dedica in questi giorni una mostra e un convegno internazionale promossi dalla Associazione/Fondazione Karl Popper. Il convegno aprirà i suoi lavori domani mattina al palazzo dell'Arte di viale Alemagna 6 e durerà sino a domenica (sabato dalle 9.30 alle 13, e dalle 15 alle 19; domenica dalle 9.30 alle 13). Sul tema «Karl Popper e la cultura del liberalismo del XX secolo» si confronteranno numerosi studiosi. Apriranno i lavori Giovanni Delucchi e Vincenzo Olita, presidente e direttore della Fondazione Karl Popper.

Quattro le sezioni attorno alle quali si articoleranno gli interventi: «Popper tra epistemologia e politica» (presiede Francesco Barone dell'Università di Pisa), «Il pensiero politico di Popper» (presiede Vittorio Mathieu, dell'Università di Torino), «L'ultimo Popper - Democrazia e informazione» (presiede Nicola Matteucci, dell'Università di Bologna) «La fortuna di Popper all'Est» (Werner Baumgartner della fondazione statunitense lanus). Le conclusioni del convegno sono affidate a Hans Albert dell'Università di Mannheim. Parteciperanno tra gli altri Carlo Scognamiglio, Marcello Pera, Giulio Giorello, Mark Notturmo della Central European University di Budapest, Joseph Agassi dell'Università di Tel Aviv.

A Popper è anche dedicata la mostra «La ricerca non ha fine» che si apre questa sera alle 18 alla Triennale (Palazzo dell'Arte, viale Alemagna 6; orario 10-20, lunedì chiuso) e che durerà fino alla fine del mese di gennaio. La rassegna vuole ripercorrere la vita del filosofo inglese e ricostruire la sua avventura intellettuale nel contesto storico del Novecento. Due sono a questo riguardo le linee guida individuate nel pensiero popperiano, visto come sistema filosofico unitario: l'atteggiamento critico e la propensione per l'indeterminismo. Si è cercato quindi di costruire per i visitatori un percorso di lettura del pensiero, e non delle opere del personaggio.

La mostra si articola in cinque sale, nelle quali i visitatori possono trovare testi, fotografie, filmati delle televisioni italiana e tedesca. Tramite dei videotermini i visitatori potranno consultare anche delle banche dati per ottenere ulteriori informazioni; in cuffia si potranno sentire brani, tradotti, di Popper. Nell'ultima sala si troverà un grande pannello sinottico che ricostruisce la cronologia del XX secolo: accanto ai principali avvenimenti sarà indicato che cosa hanno fatto, in quell'anno, Popper e altri pensatori.

Rondottanta insegna a non affogare in Internet

Per navigare in Internet senza perdersi nei flutti informatici il circolo culturale Rondottanta di Sesto San Giovanni, piazza della Repubblica 8, ha organizzato un corso articolato in cinque lezioni (una alla settimana), che parte lunedì 13 gennaio. Relatori sono Nino G. Gualdoni, responsabile della comunicazione I.NET s.p.a.; Carlo Rovelli, ricercatore e autore di opere sull'interattività; Paolo Tacconi, giornalista e segretario dell'Associazione Italiana Internet Provider. Tra gli argomenti che verranno trattati «Da qui a Honolulu con una telefonata urbana», «Il buono, spesso gratis. I programmi», «Il libro della giungla. Il provider», «Mappe e percorsi. Gli indici». Il costo dell'iscrizione al corso è di 100.000 lire, per partecipare bisogna essere tesserati al Rondottanta (quota soci ordinari 30mila lire, soci sostenitori 50mila). Per informazioni e iscrizioni il telefono-fax del circolo è 02/24.03.123.



Il filosofo Karl Popper

Fuga in fa diesis Si suona musica del Maestro

Domani, nell'ambito della mostra «La ricerca non ha fine», si terrà alla Triennale un concerto, nel corso del quale verrà eseguita - insieme a brani di Bach-Busoni, Couperin, Liszt, Schubert e Galuppi - anche la «Fuga in fa diesis minore» per pianoforte ed organo composta proprio da Karl Popper. La suoneranno i pianisti Alberto Bruni e Julien Musafia, che del filosofo fu caro amico. Musafia - spiegano gli organizzatori - è venuto apposta da Los Angeles. Il concerto avrà inizio alle 21, chi spera in un posto a sedere deve programmare di mettersi in fila in viale Alemagna parecchie ore prima, giacché si prevede una notevole affluenza di pubblico. Chi si accontenta di un posto in piedi può invece stare tranquillo: nel corridoio della Triennale è stato sistemato un impianto di amplificazione, in modo da consentire a tutti l'ascolto. L'ingresso è libero.

È un aspetto poco conosciuto dell'attività di Karl Popper. Talmente poco conosciuto, che gli stessi esperti di filosofia politica o filosofia della scienza a volte ignorano l'attività musicale del maestro.

Concorso indetto da Radiopop

Cercansi note senza frontiere

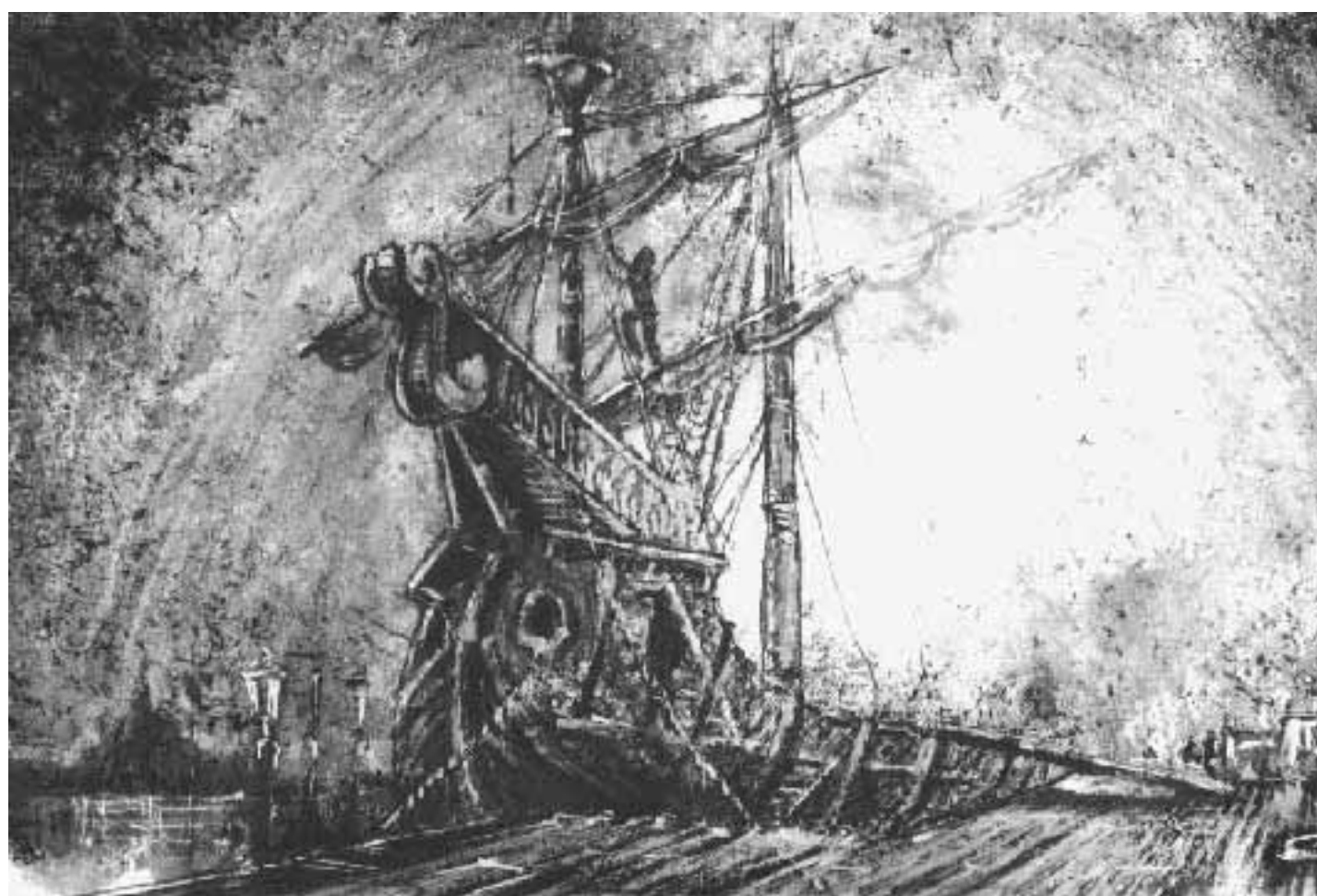
■ Sono aperte le iscrizioni alla seconda edizione di «Ma che razza di musica», il concorso, organizzato da Radio Popolare, indirizzato a singoli musicisti e gruppi la cui attività sia rappresentativa della trasformazione in senso multietnico e multiculturale del mondo. Il vincitore si esibirà durante «Extrafesta», il 9 e il 10 maggio prossimi. «Extrafesta», che ogni anno richiama migliaia di persone, è nata nel 1986 allo scopo di far incontrare Milano e le sue comunità immigrate. I musicisti che intendono partecipare al concorso, pertanto, devono tenere conto dello spirito transnazionale della kermesse. Ciò premesso, non esistono limiti di genere: non è affatto necessario che i partecipanti si collochino nella cosiddetta «world music», corrente, peraltro, dai confini alquanto incerti. Non vi sono vincoli di nazionalità né di residenza e nemmeno di lingua

(è richiesto soltanto che i testi siano accompagnati da una traduzione in italiano). «Ma che razza di musica» è aperto anche ai musicisti che abbiano già inciso, però si esige che siano privi di editore e contratto discografico. Per partecipare occorre inviare a Radio Popolare una cassetta con due brani; al demo vanno allegata una scheda tecnica e una biografia del gruppo o del musicista. Una giuria composta da operatori di Popolare Network sceglierà il vincitore e si riserva d'indicare altri partecipanti come meritevoli di menzione. Oltre a suonare ad «Extrafesta», il premiato o i concorrenti menzionati saranno invitati ad esibirsi all'edizione '97 di «Arezzo Wave». Il materiale dovrà pervenire, entro e non oltre il 15 marzo 1997, a: Radio Popolare, Extrafesta '97, via Stradella 5, 20129 Milano. Per ulteriori informazioni telefonare allo 02/29.52.41.58.

AGENDA

CINEMA. «Il cielo sopra i Balcani» è una serie di film dedicata alla ex Jugoslavia promossa dalla fondazione «Cineteca italiana». Questa sera al cineteatro S. Maria Beltranda in via Oxilia 10 verrà proiettato il film-commedia «Papà è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica, il regista di Underground. Informazioni: tel. 26820592.
MOZART. La Sonata per violino e pianoforte in sol maggiore K. 301 e K. 302 scritta dal compositore austriaco, la «Frühling-Sonate» di Beethoven e quella in Re maggiore op. 137 di Schubert. È il programma del concerto di questa sera promosso dal Centro culturale Rosetum». Nell'auditorium di via Pisanello 1 suoneranno Gisella Panusa (pianoforte) e Giuseppe Crosta (violino). Il concerto comincia alla 21 e l'ingresso costa 8mila lire. Informazioni: tel.48707203.
SCIMMIE. Riapre dopo la pausa natalizia il locale di via Ascanio Sforza 49 e subito propone un concerto jazz: Renato d'Aiello 4th. Questa sera il sassofonista napoletano proporrà sue composizioni e standard rivisitati. Informazioni:

tel. 89402874.
JAZZ. Anche l'associazione culturale «Villa Pallavicini» riprende la sua attività e questa sera propone i «Sacher trio»: Simone Manunza (chitarra e arrangiamenti), Tito Mangialajo (contrabbasso) e Antonio Zambini (pianoforte). Il concerto comincia alle 22 in via Meucci 3. L'ingresso è riservato ai soci e la tessera costa 6mila lire per tutto il '97. Informazioni: tel. 2565752.
SWING. «Jambalaya Six» per chi ama il jazz leggero al Capolinea in via Ludovico il Moro 119. Ingresso con consumazione obbligatoria. Informazioni: tel. 89122024.
TUNNEL. «Six minute war madness» in concerto nel locale sotto i binari della Stazione Centrale. Ingresso gratuito, ma riservato ai soci. La tessera si può fare all'ingresso in via Sannmartini 30.
LIBRI. «Il cuore del Tai-ji-quan» è un libro di Maurizio Gandini edito dalla Macro Edizioni, uno degli espositori del Salone della piccola editoria. Il libro verrà presentato questa sera in piazzetta Liberty alla presenza dell'autore.
VOLONTARIATO. Corso di forma-



Bozzetto per il secondo atto della Gioconda alla Scala di Angelo Sala

Alla Scala una Gioconda con l'influenza

■ A dieci anni dall'ultima messa in scena, torna alla Scala *La Gioconda* di Amilcare Ponchielli (dal 16 gennaio al 7 febbraio, ma quest'ultima recita è riservata all'Università Bocconi); opera del 1876 in quattro atti e su libretto di Arrigo Boito. Amata dal largo pubblico, soprattutto per la celeberrima *Danza delle ore*, bisstrata dai musicologi novuisti, rivalutata nel tempo per la pregevole scrittura melodica, è oggi considerata dal direttore d'orchestra Roberto Abbado: «il più straordinario esempio di *hitsch* tardo-ottocentesco». Il direttore che come *Gioconda* torna alla Scala dopo dieci anni di assenza, non attribuisce però un'inflessione negativa al

suo giudizio. Anzi. «Questo racconto fantastico, ricco di passioni, veleni, giochi di spie», dice, riferendosi alla complicatissima trama dell'opera, che Boito trasse da un ben più lineare dramma di Victor Hugo, «ha un carattere misterioso e un colore cupo, entrambi sorretti da una composizione musicale inappuntabile». Insiste sull'attualità del capolavoro di Ponchielli anche Sonja Frisell. «In *Gioconda*, dice la regista che fu a lungo interna alla Scala, il bene e il male sono radicalmente contrapposti, e il male trionfa senza scappatoie così come potrebbe trionfare in un'epoca senza più valori certi come la nostra». Anche lo scenografo An-

gelo Sala ha puntato sulla rinascita dell'opera ispirandosi ai bozzetti che Nicola Benois disegnò per una memorabile *Gioconda* del 1952 con Maria Callas. Questa volta però le voci del nuovo allestimento scalgiano sono tutte da scoprire, un po' perché al loro debutto nel difficile cimento del compositore cremonese, un po' perché una brutta influenza rende tuttora incerto il cast della «prima». Stessa incertezza, e stessa influenza, tra le file delle prime ballerine. Chi danzerà il ruolo della Luna nella *Danza delle ore* allestita da Derek Deane resta un mistero che per ora si aggiunge ai misteri letterari di questo attempato ritorno. □ *Ma.Ga.*

Domenica al Teatro Manzoni, ore 11

Rifkin lascia Bach per Scott Joplin

■ Joshua Rifkin dimentica per una mattina Bach, e si lancia nei rags, tanghi e valzer afro e latino-americani. È un appuntamento davvero eccezionale quello proposto - in prima nazionale - per domenica al Teatro Manzoni (ore 11) da «Aperitivo in concerto». Il celebre pianista e clavicembalista newyorkese, fondatore del Bach Ensemble e studioso di musica rinascimentale e barocca, darà sfogo ad una sua personale passione, quella per Scott Joplin - nato da uno schiavo liberato, morto di sifilide nel 1917 e considerato come il re del ragtime e uno dei padri fondatori della musica africana americana - e per Ernesto Nazareth, autore brasiliano nato negli anni sessanta dell'Ottocento come Joplin, e morto nel 1934, dopo essere fuggito dal

manicomio, ai bordi della foresta di Rio de Janeiro. Il programma dell'insolita mattinata del Manzoni (sito, lo ricordiamo, in via Manzoni 42) propone dunque musica del primo Novecento: brani piacevoli e divertenti ma al tempo stesso impegnativi, posti a cavallo tra cultura accademica e raffinato intrattenimento popolare. Joshua Rifkin eseguirà al pianoforte di Nazareth *Plangente-tango brasileiro* del 1925 *Nove de Julho-tango argentino* del 1917; *Fon-Fon-tango* del 1930 e *Apanhe-te, Cavquinho-choro* del 1915. *The Entertainer*, a *Ragtime Two Step* del 1902; *Bethena*, a *Concert Waltz* del 1905; *Paragon Rag* e *Solace*, a *Mexican Serenade* del 1909; *Stoptime Rag* del 1910 e *Magnetic Rag. Syncopation classique* del 1914

All'Arsenale Pericle principe di Tiro

buoni o perfidi. Ha debuttato ieri sera in prima nazionale sul palco dell'Arsenale, in via Cesare Correnti 11 (telefono 8321999) «Pericle, principe di Tiro», una delle ultime opere del drammaturgo di Stratford on Avon, nell'allestimento della Compagnia Teatro Arsenale. La traduzione del testo shakespeariano è opera di Roberto Sanesi, la regia è di Marina Spreafico. Gli oggetti di scena sono opera dell'artista londinese Joe Tilson, i costumi di Giulia Bonaldi, le musiche di Guido Morini. Attori sono Alle Bonicalzi, Mario Ficarazzo, Annig Raimondi, Giovanni Calò, Maria Eugenia d'Aquino, Riccardo Magherini, Valentina Colorni, Luca Fusi. Lo spettacolo resta in scena fino al 2 marzo, con inizio alle 21.15 (la domenica alle 16). I biglietti costano 24mila lire, 20mila i ridotti, 16mila il martedì e la domenica. Per prenotazioni chiamare lo 02/8321999.

Tre Cenerentole danno l'assalto al Castello

sembrare ciò che non sono. Debutta questa sera alle 21 al Teatro Cpo di Osago, in via Gorizia 12, «Cendrillon», nuovo spettacolo del Teatro La Ribalta coprodotto con il Centro Le Grand Bleu di Lille. «Cendrillon» è una rilettura della famosa favola della ragazza povera che fa innamorare il principe; la regia è di Antonio Viganò, la drammaturgia di Remo Rostagno. Le tre Cenerentole sono Clara Libertini, Paola Zecca e Silvia Sacà. Lo spettacolo, inserito in varie rassegne di Teatro Ragazzi, verrà nei mesi prossimi ospitato da altre sale lombarde: l'8 febbraio sarà a Casatenovo (ore 10, presso il teatro parrocchiale), l'11 febbraio a Merate (al Teatro Manzoni, sempre alle 10).

In viaggio per il mare con il Pericle di William Shakespeare, tra pirati, naufragi, mistificati e tradimenti: un itinerario dall'adolescenza alla maturità, tra il riso e il pianto, prosa e poesia, dove si scontrano personaggi

Non una sola Cenerentola, ma ben tre: tre ragazze disposte a tutto pur di poter diventare principesse ed essere ammesse al Castello, pronte a perdere memoria e identità, ed anche a farsi del male nel tentativo di



PROGRAMMI DI OGGI

VENERDÌ 10 GENNAIO 1997

- 5.30 TL NEWS - informazione
- 6.30 BUONGIORNO LOMBARDIA - rotocalco in diretta, con aggiornamenti in tempo reale su traffico, tempo, notizie regionali. Conducono Ida Spalla e Alberto Duvali
- 9.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 12.30 I FAVOLOSI EROI - cartoni animati
- 13.00 DALLE 9 ALLE 5 - telefilm
- 13.30 TL SPORT - informazione sportiva
- 13.45 TL NEWS - informazione
- 14.00 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 15.30 DONNE - talk-show al femminile - conduce Lorenza Sala
- 16.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 19.00 TL SERA - informazione
- 19.30 TL SPORT - informazione sportiva
- 20.00 BATMAN - telefilm
- 20.30 SPECIALE PROCESSO BRESCIA - attualità
- 22.30 TL NOTTE - informazione
- 23.00 film «CUSTER EROE DEL WEST» - western Usa '68 - regia Robert Siodmak con Robert Shaw e Mary Ure
- 0.45 TL NOTTE - informazione
- 1.00 ALIBI - varietà sexy
- 1.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 2.30 ALIBI - varietà sexy

PROGRAMMI NON STO P